

CONSEGNA ATTESTATO del COMUNE DI VERGATO  
agli imprenditori con oltre 40 anni di attività  
Municipio, 28.09.2013

HAIR CLUB DI VALOROSI BRUNO  
Scheda di presentazione

Oggi consegniamo con molto piacere a Bruno Valorosi l'attestato di una carriera imprenditoriale lunga e di successo senza dimenticare che al suo fianco avremmo voluto vedere un altro personaggio che ha scritto un pezzettino della storia di Vergato: il compianto Carlo Cova detto "Catullo". Bruno, classe 1949, come tanti imprenditori coetanei ha iniziato a lavorare a 13 anni nei mesi estivi mentre ancora frequentava la scuola media in un laboratorio di barbiere; diventa il "garzone" a tempo pieno a 15 anni da Vittorio Scarlatti a Vergato. Al ritorno dal servizio militare si prende alcuni mesi spensierati e poi, nell'ottobre del 1970 apre il suo primo laboratorio come titolare: negli stessi anni Cova "fa gavetta" nella barberia del padre poi, nel 1974, i due negozi di barbiere chiudono per dare l'opportunità a Bruno e Carlo di fondare la società HAIR CLUB.

Erano gli anni della moda dei capelli lunghi e i clienti ne chiedevano il lavaggio e la stiratura: grazie a numerosi corsi professionali frequentati da entrambi i soci, Hair Club diventa il punto di eccellenza dell'acconciatura maschile di tutta la valle del Reno: chi aveva di fronte una ricorrenza importante, come il proprio matrimonio, si rivolgeva a Bruno e Carlo anche se abitava a parecchie decine di chilometri da Vergato.

Il cantante Dino Sarti, il musicista Hengel Gualdi, il futuro presidente della Regione Enrico Boselli erano tra i frequentatori di Hair Club: erano gli anni della massima occupazione, 2 soci e 2 dipendenti, i quali a loro volta sono poi diventati artigiani: Franco Medici e Nilvano Maranelli.

La passione per questo mestiere ha portato Bruno e Carlo dai banchi di scuola alla cattedra nel mondo della formazione professionale: presso l'ANAM, la scuola nazionale per acconciatori maschili sono diventati Maestri di Taglio trasferendo così a tanti aspiranti il grande sapere accumulato: Cova è poi divenuto successivamente presidente nazionale di ANAM.

Il laboratorio era il punto di riferimento per appassionati di calcio e di politica, le discussioni erano accese ma sempre rispettose dell'altro senza che queste incrinassero i rapporti di stima e amicizia tra clienti, a differenza di oggi.

Erano anche gli anni delle riviste erotiche ancora ammiccanti ma non pornografiche come ABC, degli omaggi ai clienti fatti di mini calendari con foto di donne in bikini. Era il luogo dove si rifugiavano gli studenti che marinavano la scuola.

Oggi Bruno, seppur in pensione, non pensa di ritirarsi dal lavoro perché questa ipotesi lo fa sentire in colpa in quanto ha la consapevolezza che chiuderebbe un luogo di ritrovo tra amici: ha ancora la stessa passione di allora e questo basta per guardare ancora avanti questo periodo di forte crisi.